FREEDOM FOR PALESTINE

NESSUN MURO, NESSUNA FRONTIERA

CONTRO L´ARROGANZA DEI POTENTI, CONTRO OGNI GABBIA

STOP OCCUPATION, FREE PALESTINE

RIFIUTA L´APARTHEID
BOICOTTA ISRAELE

boicottaisraele.it
bdsmovement.net

Centro

Amal Al Mustakbal

Progetto a sostegno dell'asilo del campo profughi di Aida

freepalestine.noblogs.org

Il campo profughi di AIDA

Nascita dei campi profughi: Nel 1948 nasce lo Stato di Israele.
Il neonato governo uccide, deporta, tortura oltre 800.000 palestinesi, occupando o distruggendo i loro villaggi.
I campi profughi palestinesi nascono a seguito di questa tragedia che i Palestinesi chiamano AL NAKBA (la catastrofe).
I campi, che dovevano essere una sistemazione provvisoria, sono ancora lì e oggi ci vive la terza generazione di palestinesi.
Gli abitanti dei campi sono profughi nel proprio paese, definiti "displaced persons" dalle Nazioni Unite, come i profughi della seconda guerra mondiale.
La vita nei campi: nei campi profughi mancano le infrastrutture primarie, come ospedali, sistemi di canalizzazione o anche semplicemente campi da gioco. Mancano spazi vitali e soprattutto manca l'acqua.
Gli abitanti subiscono incursioni arbitrarie di polizia e militari israeliani, che, in azioni notturne, entrano in cerca di persone da arrestare.
Fuggendo, molte famiglie hanno portato con se le chiavi di casa, convinte di poter tornare. Da allora le chiavi vengono tramandate come simbolo di speranza e di memoria delle proprie radici.
Il campo profughi di AIDA: il campo, situato nei pressi di Betlemme, si estende su una superficie di 2 km quadrati.
Nel campo vivono circa 5000 palestinesi.
Il campo è situato tra la tomba di Rachele e l'insediamento di Gilo e per questo motivo le forze d'occupazione hanno esercitato molta pressione sugli abitanti con bombardamenti e distruzione, impedendo, tra le altre cose, ai lavoratori di recarsi sul posto di lavoro. Questo ha peggiorato le condizioni economiche del campo, causando disagio sociale e psicologico, in particolar modo a danno dei bambini.
Anche nel campo di Aida l'acqua scarseggia.
Il problema dell'acqua è uno dei più gravi, essendo Israele a detenere il controllo praticamente di tutte le risorse idriche.
Ma ad Aida non manca solamente l'acqua, manca anche lo spazio.
Dato che l'area sulla quale sorge il campo è delimitata e, ovviamente, non si può espandere, (le tende degli anni cinquanta sono state ormai da tempo sostituite da stanze di mattoni) il campo cresce verso l'alto, dando l'impressione di una prigione a cielo aperto.

Progetto a sostegno del Centro AMAL AL MUSTAKBAL

Il centro **Amal Al Mustakbal** nasce nel 1987 nel campo profughi di Aida, nella zona di Betlemme (Palestina).
L'idea di un asilo nasce dal desiderio di attivare progetti per strappare i bambini e le bambine dalle strade fornendo una preparazione prescolastica attraverso attività di gioco, danza, studio, sport e arte.

Nel 2002, con la costruzione del muro di separazione, l'economia interna al campo profughi è precipitata.
La totale disoccupazione, l'espropriazione di terre coltivabili e la continua occupazione militare, sono le ragioni per cui la struttura oggi si trova senza alcun sostegno economico, contando unicamente sul lavoro volontario di donne e uomini del campo profughi.

Come gruppo abbiamo attivato da diversi mesi una cassa di sostegno alla vita del centro, considerando fondamentale il ruolo che svolge all'interno dell'esistenza drammatica delle persone che vivono nel campo profughi di Aida.

La campagna di sostegno al centro **Amal Al Mustakbal** ha portato al coinvolgimento di diverse scuole della capitale.
Si può aiutare il centro in diversi modi: economicamente, con uno scambio di disegni tra bambini o mandando in Palestina tutto l'occorrente didattico per continuare l'apprendimento o le attività ricreative.

freepalestine.noblogs.org